

briciola 31-12-2011

31-12-2011

OMELIA NATALE (giorno)

“Gloria a Dio e pace in terra agli uomini amati dal Signore”

DIO E' IL FESTEGGIATO

Questo canto angelico, pronunziato nell'avverarsi del mistero del natale, ci aiuta a capire qualcosa di questo evento storico, accaduto 2000 anni fa, ma di portata universale ed eterna.

Questo bambino che il profeta Isaia chiamava 'Emmanuele, cioè Dio con noi' viene cantato dagli angeli con le parole: 'Gloria a Dio e pace in terra agli uomini amati dal Signore'. Ma diciamo subito che il dare 'gloria a Dio' cioè elevare Dio sopra ogni cosa e il mettere Dio al centro di tutta la storia ha due ricadute importanti su di noi: una personale e l'altra sociale.

Mai innanzitutto con gli angeli cogliamo un primo invito : quello di mettere Dio al centro della scena e noi il nostro personale benessere. Sia Lui il festeggiato, a lui sia dato il primo posto nell'universo, a lui siano rivolte le menti dei pensatori, dei ricercatori, degli artisti, degli operatori del sociale e di ogni educatore. Solo se Dio è al centro e alla base di tutto, potrà risuonare la pace per tutto il cosmo'.

TU SEI L'AMATO

La prima conseguenza dall'aver dato gloria a Dio e dall'averlo messo al centro di ogni cosa è quella di cogliere che noi siamo 'amati dal Signore'. Gesù viene come il 'Dio con noi' per dirci di una predilezione che Dio ha per noi, per ciascuno.

Il Natale ti dice che tu sei voluto da Dio, che sei l'amato. Ecco due bei pensieri di papa Benedetto:

“Solo mettendo Dio al primo posto noi abbiamo la certezza di essere gli amati” Questo lo sperimentiamo quando, nel nostro mondo dimentico di Dio, l'uomo rischia di essere un oggetto: di mercato col suo corpo, di produzione per un commercio sempre più esasperante, l'uomo rischia di essere messo in un ring di pugilato dove vince il più forte, il più bello, il più sano e per gli altri non c'è posto. Solo Dio, presente in mezzo a noi in Gesù valorizza l'individualità di ciascuno!

“Con la preghiera rivolta a Dio io faccio esperienza che “ se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi – dove si tratta di una necessità o di un'attesa che supera l'umana capacità di sperare – Egli può aiutarmi. Se sono relegato in estrema solitudine...; chi prega non è mai totalmente solo.”

Con Dio al centro nella nostra vita noi siamo gli amati e noi vinciamo la solitudine.

IL TEMPO DELLA SOLIDARIETA E DELLA FRATELLANZA

L'altra conseguenza di questo evento che è il Natale, cantato dagli angeli è che se Dio si è fatto 'con noi' e se ha voluto condividere la nostra condizione allora noi oggi troviamo una risposta nuova a questo tempo cosiddetto di crisi. E' questo un tempo in cui si affaccia una grande sfida o opportunità: quella di entrare nel tempo della solidarietà e fratellanza. Per qualcuno è questo il grande richiamo di questi anni: a scoprire un'economia nuova, non più schiava del puro profitto, in una continua competizione gli uni contro gli altri, ma a scoprire nell'economia un invito alla fratellanza e alla solidarietà.